**33° FESTIVAL DEL CINEMA LATINO AMERICANO:
I FILM IN CONCORSO, IL RITORNO DI CUBA, LA PRESENZA FEMMINILE,**

**L'OMAGGIO A BIRRI, I 100 ANNI DELLA TRIESTINA, IL PREMIO ALLENDE**

Lo sguardo sulla realtà contemporanea, la contestualizzazione dei traumi delle dittature militari, i ritratti di donne forti, la capacità di analizzare le contraddizioni e la voglia di ridere. È un'America Latina inquieta e aperta, che si guarda dentro e che sa trovare un equilibrio tra leggerezza e rigore, nel racconto di se stessa. Al **Festival del Cinema Latino Americano di Trieste**, **dal 10 al 18 novembre 2018** al **Teatro Miela**, tanti i temi proposti, in generi così diversi come le commedie, i drammi, i thriller, i documentari.

Oltre alle sezioni in concorso, la manifestazione proporrà un **Omaggio** al suo presidente onorario **Fernando Birri**, geniale padre del nuovo cinema latinoamericano, scomparso il 27 dicembre 2017, e una **Retrospettiva** sul cineasta brasiliano **Rosemberg Cariry**, una delle più curiose figure di intellettuale latinoamericano.

L'**Evento Speciale** sarà il film peruviano ***Rosa Mística, fragmentos de la melancolía*** di Augusto Tamayo, che riprende alcuni momenti rappresentativi della vita di Santa Rosa da Lima, per mostrare la sua lotta per ottenere quello che non era così consueto per una donna del XVII secolo, ovvero una vita indipendente e libera da legami per dedicarsi alla ricerca spirituale.

I **100 anni della Triestina** saranno celebrati con una sezione speciale, ***Il Festival, la Triestina, il calcio sudamericano***, che porterà a Trieste anche documentari sui grandi campioni e sui grandi eventi del calcio appartenenti alla cineteca di **O Globo**, il più importante network tv del Sud America. La sezione ***Salón España*** presenterà i primi lavori dei giovani registi spagnoli emergenti e accompagnerà la presenza della Spagna nel Festival, non solo con le co-produzioni, ma anche con opere *made in Spain* nella sezione Contemporanea.

Il **Premio Allende** sarà consegnato a **Vera Vigevani Jarach**, italiana d'Argentina, tra le fondatrici del movimento delle Madri di Plaza de Mayo, e, in memoria, a **Fernando Birri**.

***Sezioni in concorso***

Nel **Concorso ufficiale**, dal Cile arriveranno ***...Y de pronto el amanecer*** di Silvio Caiozzi, candidato all'Oscar al Miglior Film Straniero (il Cile ha già vinto quest'anno, con *Una donna fantastica* di Sebastián Lelio), e il campione d'incassi ***Se busca novio... para mi mujer*** di Diego Rougier, commedia su una coppia non così scoppiata come potrebbe sembrare, interpretata dai popolari Javiera Contador e Fernando Larraín, protagonisti di una sit-com di grande successo nella tv cilena. Il thriller ***El Jardín de la clase media*** di Ezequiel C. Inzaghi è ambientato in una Buenos Aires *glamour*, che svelerà, però, una trama di corruzione fino alle più alte sfere politiche.

***La última chance,*** di Paulo Thiago, ripercorre la storia vera di Fabio Leão: una gioventù di piccola criminalità e carcere nella favela Vila Kennedy di Rio de Janeiro, in Brasile, fino alla redenzione attraverso l'amore di Luciana e il pugilato.

La **Sezione Contemporanea** presenterà lungometraggi e documentari che offriranno una grande varietà di tematiche: la storia millenaria di Teotihuacán, il più famoso sito archeologico del Messico, vista però da un misterioso tunnel sotterraneo, che ha richiesto 5 anni di scavi, prima di svelarsi (***Misterios del inframundo en Teotihuacán,*** di Eduardo Flores Torres); la passione per il palindromo (le frasi che si leggono allo stesso modo, iniziando da destra o da sinistra), che coinvolge e travolge in modo irresistibile e divertente persone di ogni età (***Viva el palíndromo,*** di Tomas Lipgot); il rapporto tra madre e figlia, isolate dal mondo, sconvolto dall'arrivo di un uomo (***Unicórnio,*** di Eduardo Nunes); la scoperta di cosa la gente comune pensa dell'America Latina e della realtà che le è toccato vivere, durante un viaggio solitario della regista in diversi Paesi del subcontinente (***Mi norte es el sur,*** di Amanda Puga); la vita che scorre intorno alla produzione del caffè in due ex *haciendas* della regione *cafetelera* di Veracruz, nel Messico, raccontata dai discendenti degli antichi padroni e da una raccoglitrice di caffè (***Vidas del café,*** di Gualberto Díaz González e Felipe Casanova); la Buenos Aires più francese, disegnata da una misteriosa società segreta e raccontata tra thriller e falso documentario (***Los Corroboradores***, opera prima di Luis Bernárdez).

***Il ritorno di Cuba***

Dopo alcuni anni di assenza, Cuba tornerà a Trieste con tre nuove produzioni. Nel Concorso Ufficiale, ***Un traductor*** di Rodrigo e Sebastián Barriuso: presentato al Sundance Festival e con la star brasiliana Rodrigo Santoro, racconta il rapporto straordinario tra i bambini di Chernobyl, arrivati a Cuba per curarsi, e il loro interprete, un giovane docente di russo in cerca della propria strada; ***Los buenos demonios****,* ultima opera di Gerardo Chijona, uno dei più importanti cineasti cubani, segue la storia di Tito, un ragazzo apparentemente normale e molto educato, ma che nasconde nella sua vita privata fatti orrendi*.* Nella Sezione Contemporanea, ***¿Por qué lloran mis amigas?*** di Magda González Grau è un film al femminile, in cui quattro amiche che non si vedevano da molti anni sono costrette a fare i conti con loro stesse; ***Nunca es tarde*** di Carlos Collazo documenta la vita quotidiana in un Centro diurno per la Terza Età in un antico monastero de L'Avana, con l'ansia di conoscenza e di vita degli anziani ospiti della struttura.

***La forte presenza delle donne***

Nel suo programma, il Festival presenterà tante autrici e tante storie al femminile. Il messicano ***Cuadros en la oscuridad,*** di Paula Markovitch, e il documentario argentino ***Mi viejo rebelde,*** di Ana Bayer, analizzano i rapporti delle registe con i loro padri ammirati e ingombranti, il pittore

Marcos Markovitch per Paula, lo scrittore e storico anarchico-pacifista Osvaldo Bayer, a lungo esiliato durante la dittatura militare, per Ana. Anche in ***Cenizas,*** di Juan Sebastián Jácome, il complicato rapporto padre-figlia è al centro del racconto, che si sviluppa in un ambiente circostante drammaticamente ostile, a causa di un'eruzione vulcanica. ***Eugenia,*** di Martín Boulocq, è il ritratto di una donna coraggiosa, che lascia il marito violento, per iniziare una nuova vita; ***Alicia,*** di Alejandro Rath, affronta il rapporto madre-figlio durante la malattia di lei e, curiosità, *Caro Diario* di Nanni Moretti avrà un ruolo decisivo nello sviluppo della relazione. Dal Costa Rica, ***Violeta al fin,*** di Hilda Hidalgo, dimostra tutto quello che può fare un'anziana, che ha appena divorziato e aperto con ottimismo una nuova pagina di vita, per difendere la propria casa e la propria indipendenza da chi vuole sottrargliele.

Molti ritratti di donne anche nei documentari: ***Primera Dama de la Revolución***, nella sezione **Memoria, sin ayer no hay mañana**, ricostruisce la storia della statunitense Henrietta Boggs, che lasciò gli USA per sposare José Figueres e vivere con lui l'ascesa alla presidenza della Repubblica del Costa Rica e le battaglie per le riforme progressiste del Paese (Figueres è considerato il padre del moderno Costa Rica, tra le sue riforme, l'abolizione dell'esercito, caso unico in America Latina e probabilmente nel mondo).

"*La presenza di tante storie di donne, dietro e davanti alla macchina da presa, è casuale*" commenta il direttore del Festival Rodrigo Díaz *"come sempre abbiamo selezionato i film che meglio rappresentano le inquietudini dell'America Latina, cercando di mantenerci lontano dai luoghi comuni e di dare visibilità a opere di alta qualità artistica, che facciano sorridere, riflettere e aprire nuovi visioni del mondo. Il fatto che ci siano tante donne, pur senza aver fatto una ricerca in questa direzione, non può che rallegrarci: la qualità non conosce confini di genere".*

***Le ferite contestualizzate dell'America Latina***

"*Il cinema latinoamericano continua a fare i conti con i traumi lasciati dalle dittature militari, dalla violenza squadrista; lo fa però, contestualizzando gli eventi nel presente, è un tipo di denuncia che racconta più le conseguenze di quel periodo sull'attualità che il fatto del passato*" spiega Rodrigo Diaz al descrivere uno dei temi che tornano in questa edizione del Festival. Se ne parla in Contemporanea con ***Il Risarcimento: monsignor Romero, il suo popolo e Papa Francesco,*** di Gianni Beretta e Patrik Soergel, che ripercorre la storia dell'arcivescovo di San Salvador, Oscar Romero appena proclamato santo da Papa Francesco e ucciso dagli squadroni della morte nel 1980 perché vicino agli ultimi nello sforzo di emanciparsi dalle oligarchie. La *Finestra sul presente* è ***La memoria del Cóndor,*** di Emanuela Tomassetti, che segue il processo in corso in Italia per dare giustizia ai *desaparecidos* della famigerata operazione Cóndor, con cui le dittature militari del Sud America uccisero migliaia di oppositori.

**I film del Concorso Ufficiale**

***Alicia***

(Alejandro Rath, Argentina ,2018)

***El Jardín de la Clase Media***

(Ezequiel C. Inzaghi, Argentina, 2018)

***Mi Mundial*
(**Carlos Morelli, Argentina/Uruguay/Brasile, 2017)

***Eugenia***(Martín Boulocq, Bolivia/Brasile, 2017)

***O barco***(Petrus Cariry, Brasile, 2018)

***Última chance*
(**Paulo Thiago, Brasile, 2017)

***...Y de pronto el amanecer***(Silvio Caiozzi, Cile, 2017)

***Ausencia***(Claudio Marcone e Liú Marino, Cile, 2017)

***Se busca novio... para mi mujer***(Diego Rougier, Cile/Argentina, 2017)

***Amalia la secretaria***(Andrés Burgos, Colombia, 2018)

***Violeta al fin***(Hilda Hidalgo, Costa Rica/Messico, 2017)

***Los buenos demonios***(Gerardo Chijona, Cuba, 2017)

***Un traductor***(Sebastián e Rodrigo Barriuso, Cuba/Canada, 2018)

***Cenizas***(Juan Sebastián Jácome, Ecuador/Uruguay, 2018)

***Cuadros en la oscuridad***(Paula Markovicth, Messico/Argentina, 2017)

**I film della Sezione Contemporanea**

***Acha acha cucaracha: Cucaño ataca otra vez***

(Mario Piazza, Argentina, 2017)

***Ata tu arado a una estrella***

(Carmen Guarini, Argentina, 2017)

***Disculpas por la demora***

(Daniel Burak e Sergio Shlomo Slutzky, Argentina, 2018)

***Los Corroboradores***

(Luis Bernárdez, Argentina, 2017)

***Mi viejo rebelde***

(Ana Bayer, Argentina, 2018)

***Yasirée Trance***

(Rocío Barbenzam Argentina 2018

***!Viva el palindromo!***

(Tomás Lipgot, Argentina, 2018)

***Camocim***

(Quentin Delaroche, Brasile, 2017)

***Unicórnio***

(Eduardo Nunes, Brasile, 2017)

***Mi norte es el sur***(Amanda Puga, Cile, 2018)

***Niños*
(S**ebastián Olivari, Cile, 2017)

***Robar a Rodin***

(Cristóbal Valenzuela Berríos, Cile, 2017)

***¿Por que lloran mis amigas?***

(Magda González Grau, Cuba, 2017)

***Nunca es tarde...***

(Carlos Collazo, Cuba, 2018)

***Cegueira e baixa visao***

(Enrico Basaldella, Italia, 2018)

***Misterios del inframundo en Teotihuacán***

(Eduardo Flores Torres, Messico, 2017)

***Vidas del café***

(Gualberto Díaz González, Felipe Casanova, Messico, 2018)

***Filiberto***

(Freddy Marrero, Porto Rico/Venezuela, 2017)

***Milagros***

(David Baute, Spagna, 2018)

***Enfemme***

(Alba Barbé i Serra, Spagna, 2018)

***Destierros***

(Oskar Alegria, Özcan Alper, Asier Altuna, Mireia Gabilondo, Eugène Green, Itziar Leemans, Josu Martinez, Fermin Muguruza, Ane Muñoz, Maider Oleaga, Carlos Quintela, Maialen Sarasua, Spagna, 2018)

***Il Risarcimento: mons. Romero, il suo popolo e papa Francesco***

(Gianni Beretta e Patrik Soergel, Svizzera, 2017)

***Storia probabile di un angelo: Fernando Birri***

(Domenico Lucchini e Paolo Taggi, Svizzera, 2017)

***Un tal Eduardo***

(Aldo Garay, Uruguay/Cile, 2018)

***Señorita María, la falda de la montaña***

**(**Rubén Mendoza, Colombia, 2017)

***OMAGGIO A FERNANDO BIRRI, RETROSPETTIVA DI ROSEMBERG CARIRY***

L'**Omaggio** del Festival quest'anno è dedicato al suo presidente onorario, il regista italo-argentino **Fernando Birri**, scomparso il 27 dicembre 2017. Considerato il padre del Nuovo Cinema Latinoamericano, Birri, di origini friulane, era nato a Santa Fé. Sempre diviso tra l'Argentina natale e l'Italia delle origini familiari, ha studiato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove ha conosciuto i maestri del Neorealismo italiano, a cominciare da Cesare Zavattini. Tornato in patria, ha fondato l'Instituto de Cinematografía de la Universidad Nacional del Litoral, quindi, con l'amico Gabriel García Márquez, a Cuba, la Escuela Internacional de Cine y Televisión di San Antonio de los Baños, di cui è stato direttore per cinque anni e che oggi è una delle scuole cinematografiche più importanti non solo dell'America Latina.

***Hasta siempre, Maestro!***, questo il titolo dell'omaggio, proporrà al pubblico otto film, alcuni firmati da Birri e altri su di lui. Ci saranno il suo ultimo film come regista, ***El Fausto criollo***, e il suo ultimo film come attore, ***Paisajes devorados***, di Eliseo Subiela, entrambi sottotitolati in italiano dal Festival del Cinema Latino Americano di Trieste; in rassegna anche i due documentari più recenti su di lui, ***Ata tu arado a una estrella****,* dell'argentina Carmen Guarini, che ricostruisce le sue utopie mentre era impegnato nella realizzazione di un documentario sui 30 anni dalla morte di Che Guevara, e ***Storia probabile di un angelo****,* di Paolo Taggi e Domenico Lucchini, un dialogo tra il cineasta e un personaggio di Gabriel García Márquez, un vecchio angelo dalle ali enormi. ***El siglo del viento*** è un documentario realizzato da Fernando Birri su sceneggiatura di Eduardo Galeano, basato sul volume III di *Memoria del fuego*, del grande scrittore uruguaiano: un film imperdibile, dialogo tra due grandi intellettuali del Rio de la Plata.

La **Retrospettiva** di quest'anno propone il lavoro di **Rosemberg Cariry**, regista, poeta, scrittore e cantore del Nord Est brasiliano. Nato nel Cearà nel 1953, ha raccolto le tradizioni locali e, cosciente della loro probabile scomparsa nel contatto con la modernità, le ha raccontate attraverso libri, registrazioni, documentari, film. A Trieste, dieci opere racconteranno la sua carriera: dal documentario ***Caldeirão da Santa Cruz do Deserto***, che riscatta il ricordo di una comunità religiosa del Caldeirão, organizzata secondo un socialismo primitivo e poi brutalmente distrutta dalle autorità nel 1936, fino al suo ultimo film, ***Os pobres diabos***, che segue le avventure del Gran Circo Teatro Americano nelle piccole città dello sconfinato entroterra brasiliano, con le vicende picaresche dei suoi personaggi e la vecchia regola di sempre, "lo spettacolo deve andare avanti".

**I film di *Hasta Siempre Maestro!* Omaggio a Fernando Birri**

***Ata tu arado a una estrella***

(Carmen Guarini, Argentina, 2017)

***Donde comienza el camino***

(Hugo Grosso, Argentina, 2007)

***El Fausto criollo***

(Fernando Birri, Argentina, 2011)

***El siglo del viento***

(Fernando Birri, Argentina, 1999)

***Paisajes devorados***

(Eliseo Subiela, Argentina, 2011)

***Storia probabile di un angelo***

(Domenico Lucchini e Paolo Taggi, Svizzera, 2017)

***ZA05, lo viejo y lo nuevo***

(Fernando Birri, Argentina, 2006)

**I film della Retrospettiva di Rosemberg Cariry**

***A saga do guerreiro alumioso***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 1993)

***Caldeirão da Santa Cruz do deserto***

(Rosemberg Cariry, Brasile 1986)

***Ciego Aderaldo***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 2012)

***Cine Tapuia***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 2006)

***Corisco e dadá***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 1996)

***Juazeiro - A Nova Jerusalém***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 2001)

***Lua Cambará***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 2002)

***Os pobres diabos***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 2013)

***Patativa do Assaré - Ave Poesia***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 2008)

***Siri-Ará***

(Rosemberg Cariry, Brasile, 2008)

***Xavante***

(Divino Tserewahú, Brasile, 2017)

***I 100 ANNI DELLA TRIESTINA FESTEGGIATI CON IL CALCIO SUDAMERICANO***

Il Festival, la Triestina, il Calcio Sudamericano è la sezione con cui si celebreranno i **100 anni della Triestina**, una delle grandi protagoniste del calcio italiano della prima metà del Novecento. Saranno presentati **film e documentari sul calcio sudamericano**, alcuni dei quali provenienti dalla cineteca di **O Globo**, la più importante catena televisiva dell'America Latina.

Si scopriranno (o rivedranno) così le gesta di campioni come Alberto Spencer, (***Alberto Spencer, ecuatoriano de Peñaro***l), il grande Garrincha (***Garrincha, alegria do povo***, ***Garrincha stella solitaria***) e l'indimenticabile Pelé (***Pelé eterno*** e ***Pelé 75***, girato in occasione del 75° compleanno del calciatore brasiliano, con gli auguri di tutti i campioni, attuali e passati). Si parlerà di calcio e dei suoi legami con la politica in ***Mundial 78, la historia paralela***, che ricostruisce il rapporto tra il mondiale argentino e la Giunta dei generali, e in ***Democracia em preto***, che ricorda la resistenza del Corinthians di Socrates e Casagrande negli anni della dittatura militare e, in particolare, l'impegno della squadra in favore del voto diretto del Presidente della Repubblica Brasiliana.

***Il Mundial dimenticato*** è una chicca firmata da Lorenzo Garzella e Filippo Macelloni, ispirata al racconto di Osvaldo Soriano *Il figlio di Butch Cassidy*. È un falso documentario sul mai riconosciuto Mondiale di Calcio 1942, per decenni avvolto nella leggenda: si svolse in Patagonia e la finale fu tra la Germania e i *Mapuches***,** con sorpresa; per *L'Equipe*, è uno dei tre migliori film di sempre sul calcio.

***Alberto Spencer, ecuatoriano de Peñarol***

(Paúl Venegas e Nelson Scartaccini, Brasile, 2014)

***Democracia em preto e branco***

(Pedro Asberg, Brasile, 2014)

***Il mundial dimenticato***

(Lorenzo Garzella, Filippo Macelloni, Italia/Argentina, 2011)

***Garrincha, alegria do povo***

(Joaquim Pedro de Andrade, Brasile, 1963)

***Garrincha, stella solitaria***

(Milton Alencar, Brasile/Cile, 2003)

***Mundial '78, la historia paralela***

***Pelé 75***

(Yuri Bobeck, Brasile, 2015)

***Pelé eterno***

(Anibal Massaini Neto, Brasile 2004)

**LA SPAGNA PROTAGONISTA NELLA SEZIONE CONTEMPORANEA**

**E CON SALÓN ESPAÑA**

La Spagna è tradizionalmente **uno dei principali partners delle cinematografie latinoamericane** con co-produzioni che hanno permesso al cinema latinoamericano di superare le frontiere.

Quest'anno, oltre a presentare due co-produzioni, con l'Argentina ***¡Viva el palindromo!***di Tomás Lipgot, sulla passione che il palindromo suscita in eterogenei gruppi di persone, e con il Messico il sorprendente ***Teotihuacán Misterios del inframundo*** di Eduardo Flores Torres, che rivela un inaspettato tunnel nei sotterranei dell'antica città messicana, la Spagna sarà presente con opere proprie.

Nella **Sezione Contemporanea** ci sono tre film: ***Destierros*** è un lungometraggio collettivo, composto di tanti brevi opere ispirate su testi dello scrittore Joseba Sarrionandia; ***Enfemme*** di Alba Barbé i Serra entra in un club di Barcellona, in cui gli uomini amano vestirsi da donne, senza doversi nascondere e creando una piccola comunità. ***Milagros*** di David Baute racconta gesti quotidiani inseriti in paesaggi che tutto sembrano guardare.

Una sezione speciale, **Salón España**, è dedicata ai cortometraggi di giovani registi emergenti, alcuni dei quali diplomati alla ECAM, una delle più importanti scuole di cinema spagnole.

**Sezione Contemporanea**

**Destierros**

(Oskar Alegria, Özcan Alper, Asier Altuna, Mireia Gabilondo, Eugène Green, Itziar Leemans, Josu Martinez, Fermin Muguruza, Ane Muñoz, Maider Oleaga, Carlos Quintela, Maialen Sarasua, Spagna, 2018).

**Enfemme**

(Alba Barbé i Serra, Spagna, 2018)

**Milagros**

(David Baute, Spagna, 2018)

**Salon España**

**El sol de Ipanema (**Víctor Villavicencio, 2018, 15min)

**Desvelo** (Juan Pablo Polanco Carranza, 2018, 7min)

**L****a araña** (di Emiliano Granada Ortega, 2018, 13min)

**Mundos** (di Max Lusson, 2018, 12min)

**Niña 2018** (di Damián del Corral, 2018, 7min)

***IL PREMIO ALLENDE A VERA VIGEVANI JARACH E A FERNANDO BIRRI***

Il Premio Allende, conferito ogni anno a una personalità del mondo culturale, artistico, scientifico o diplomatico, che si sia distinta per la sensibilità artistica o per l'impegno attivo a favore della democrazia e della tutela dei diritti umani inAmerica Latina, è stato assegnato a Vera Vigevani Jarach e, in memoria, a Fernando Birri.

Nella vita di Vera Vigevani sono presenti due delle grandi tragedie del Novecento di due continenti: nata in Italia, esiliata in Argentina a causa delle leggi razziali fasciste, a Buenos Aires ha sposato il **triestino** Giorgio Jarach ed è stata giornalista dell'ANSA. Durante la dittatura militare, ha perso la figlia Franca, 18enne, uccisa in uno dei voli della morte con cui i generali si liberavano dei prigionieri politici. Per conoscere il destino della figlia *desaparecida*, cercata instancabilmente, Vera è stata una delle fondatrici del movimento delle **Madri di Plaza de Mayo**, avendo sempre accanto il marito Giorgio, scomparso, però, prima che si conoscesse la tragica verità sulla fine di Franca. Oggi, 90enne e inarrestabile, Vera percorre il mondo e le scuole, per raccontare quello che è successo sotto la dittatura militare, affinché la tragedia dei *desaparecidos* dell'Argentina non sia dimenticata e non possa ripetersi.

**Fernando Birri** viene premiato **in memoria** e il suo premio sarà ritirato a Trieste dalla sua vedova, Carmen Papio.

***I PREMI***

I premi che il Festival del Cinema Latino Americano assegna sono i seguenti: Miglior Film, Premio Speciale della Giuria, Miglior Regia, Miglior Interprete (**Concorso Ufficiale**), Miglior Film, Menzione Speciale e Miglior Produzione (**Sezione Contemporanea**)

Il **Premio Malvinas** viene assegnato, grazie a un accordo con l'Istituto di Cinema Argentino (INCAA), all'opera cinematografica che promuove tolleranza, rispetto e dialogo; la Giuria è composta da un centinaio di studenti di spagnolo del 4° e 5° anno dell'istituto Statale Marco Belli di Portogruaro (VE).

**I film in programma in questa sezione sono:**

***Ayac nican nemiz ( Aquí Nadie Vivirá para Siempre)***, di Carlos Altamirano (Messico, 72 min.) ***Infierno solidario***, di Alberto Martín Zavattaro (Argentina, 64min.); ***Mi viejo rebelde***, di Ana Bayer (Argentina, 69 min.); ***Marta show***, di Malena Moffat- Bruno López (Argentina, 74 min.); ***La memoria del Cóndor*,** di Emanuela Tomassetti (Italia,78 min.); ***Ingeniero White***, di Maria Giovis (Argentina, 105 min.); ***Lejos del sentido***, di Olivia Luengas e Odín Acosta (Messico, 88 min).; **I*l risarcimento: mons. Romero, il suo popolo e papa Francesco***, di Gianni Beretta e Patrik Soergel (Italia/Svizzera, 80 min.); ***Segundo subsuelo***, di Oriana Castro e Nicolás Martínez Zemborain (Argentina, 62 min.).

Il **Premio Mundo Latino**, assegnato dagli **studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico** riconosce l'opera cinematografica che meglio tratta un problematica storica o il riscatto della memoria dell'America Latina.

**I film della sezione sono:**

***Riu, lo que cuentan los cantos***, di Pablo Berthelon (Cile, 71 min.); ***Teotihuacán Misterios del inframundo*,** di Eduardo Flores Torres (Messico/Spagna, 44 min.); ***Alejandra o la inocencia de Vlady***,di Fabiana Medina (Messico, 66 min.); ***Ata tu arado a una estrella***,di Carmen Guarini (Argentina, 80 min.); ***Storia probabile di un angelo: Fernando Birri*** , di Domenico Lucchini e Paolo Taggi (Italia/Svizzera, 78 min.); ***Destierros***, di Oskar Alegria, Özcan Alper, Asier Altuna, Mireia Gabilondo, Eugène Green, Itziar Leemans, Josu Martinez, Fermin Muguruza, Ane Muñoz, Maider Oleaga, Carlos Quintela, Maialen Sarasua, (Spagna, 96 min.); ***La memoria del Cóndor***, di Emanuela Tomassetti (Italia,78 min.).

Il **Premio Giuria Giovanile** viene assegnato da una delegazione di studenti del Liceo Artistico Enrico e Umberto Nordio di Trieste, in virtù della loro collaborazione con il Festival del Cinema Latino Americano. Completano la lista il **Premio Miglior Colonna Sonora** e il **Premio del Pubblico**.

***IL MANIFESTO DEL FESTIVAL, FIRMATO DA SEBASTIÁN OLIVARI***

Il manifesto del 33° Festival del Cinema Latino Americano è un omaggio all'America Latina, alla sua pluralità e alla sua vivacità, firmato dall'artista cileno **Sebastián Olivari**:

"*Ho voluto un manifesto in continuità con quello dello scorso anno, quando una sedia da regista e un megafono, rivestiti con un tessuto multicolorato, l'aguayo peruviano, permettevano di identificare immediatamente il cinema e il legame con l'America Latina. Quest'anno ho scelto un ciak come motivo di identificazione immediata con il cinema; poi volevo fosse presente la sagoma del subcontinente. Lavorando a quest'idea, ho immaginato l'America Latina che si apriva come un ciak e di lì, è stato facile collegarla a una sorta di scatola con sorpresa, un continente da scoprire con il cinema. La apri ed escono vivaci coriandoli e nastri colorati, che parlano subito dell'allegria e della vivacità con cui si identificano i popoli latinoamericani.*

*Come colore di sfondo ho scelto un colore vivace, molto saturo, che non è presente in nessuna bandiera latinoamericana, così da impedire l'identificazione in un solo Paese. Ha anche il vantaggio di fare un bel contrasto con la sagoma nera dell'America Latina e di far risaltare eventuali scritte sia in bianco che in nero*"

***STORIA DEL FESTIVAL DEL CINEMA LATINO AMERICANO DI TRIESTE***

Organizzato dall'APCLAI (Associazione per la Promozione della Cultura Latino Americana in Italia), il Festival del Cinema Latino Americano è stato fondato nel 1985 e si propone come luogo di approfondimento e conoscenza, nonché dialogo tra culture attraverso il cinema. Ogni anno, propone opere provenienti dalle cinematografie di tutto il subcontinente latinoamericano, una vera e propria vetrina in Europa, con oltre 100 opere presentate in ogni edizione e con numerosi eventi collaterali come seminari, mostre, incontri con gli autori, a completare l'offerta culturale.

Al Festival sono passate personalità prestigiose come Tomás Gutiérrez Alea, Miguel Littín, Felipe Cazals, Silvio Caiozzi, Julio García Espinosa, Diego Rísquez; sono stati membri delle sue Giurie, anche Marcela Serrano, Luis Sepúlveda, Armand Mattelart, Alberto García Ferrer, Manuel Pérez Estremera, Carmelo Romero...

Il rapporto tra il Festival, Trieste e il Nord-Est è strettissimo: una serie di convenzioni con le Università di Trieste Padova, Udine e Bologna, con Cà Foscari e l'IUAV di Venezia, con le Scuole per Interpreti e Traduttori di Trieste e di Forlì offre agli studenti tirocini di formazione nei più diversi settori, dalla grafica alle traduzioni fino alla sottotitolazione dei film presentati dal Festival.

**RODRIGO DÍAZ, direttore del Festival**

Rodrigo Díaz è nato a nel Cile nel 1950 e ha lasciato il suo Paese nel 1974, dopo il colpo di Stato di Augusto Pinochet, che ha deposto il presidente Salvador Allende. Da allora ha sempre vissuto in Italia e ha lavorato per rafforzare e valorizzare i legami tra l'Italia e l'America Latina.

È stato coordinatore generale della rassegna Sulmonacinema, dedicata al cinema latinoamericano, direttore organizzativo di Ostiacinema, del Festival del Cinema Latino Americano di Pisa e della Mostra Internazionale del Cinema Latino Americano di Roma. Ha collaborato alla realizzazione dei programmi di numerosi Festival internazionali. È stato assistente del Direttore per l'America Latina in diverse edizioni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (Gillo Pontecorvo, Alberto Barbera, Marco Müller...) e del Festival di Locarno (dal 1992 al 1997); dal 2008 fino al 2017 è stato Delegato per l'America Latina del Torino International Film Festival.

Dal 1996 è Direttore del Festival del Cinema Latino Americano di Trieste, diventato sotto la sua guida un punto di riferimento della cultura latinoamericana, che supera i confini cittadini, grazie alle repliche del Festival in altre città come Roma, Milano, Torino, Cremona, Bolzano, Brescia, Verona, Padova, Firenze e da quest'anno ad Udine.

***INFORMAZIONI PRATICHE***

Il Festival del Cinema Latino Americano di Trieste avrà sede nel **Teatro Miela**, in piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi 3, **dal 10 al 18 novembre 2018**.

L'**inaugurazione del Festival**, il **10 novembre 2018 alle ore 20.00** si terrà nell'**Aula Magna dell'ICTP, Centro Internazionale di Fisica Teorica** (strada Costiera 11, Miramare).

Il **biglietto d'ingresso** per ogni proiezione costa € 5,00.

L'**Abbonamento** costa € 30,00, ridotto € 15,00 per gli studenti, e vale per tutti i giorni del Festival.

Grazie a una **convenzione** con Civita Tre Venezie e Museo Storico del Castello di Miramare, gli spettatori del Festival del Cinema Latino Americano di Trieste hanno diritto al **biglietto scontato** alla mostra ***Massimiliano e Manet – Un incontro multimediale***, in corso **al Castello e nelle Scuderie di Miramare fino al 30 dicembre 2018**, presentando il biglietto o l'Abbonamento del Festival. La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 19; il biglietto Museo Storico di Miramare + mostra Scuderie del Castello di Miramare costa 12 euro, ridotto 6 euro, gratuito per i cittadini della UE minori di 18 anni. Informazioni su [www.castello-miramare.it](http://www.castello-miramare.it/) e al tel 041 224143.

**Il Festival si realizza:**

**CON IL PATROCINIO DI:**

Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste Gorizia

**CON IL SOSTEGNO DI:**

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura

**IN COLLABORAZIONE CON:**

International Centre for Theoretical Physics (ICTP)

Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (IUSLIT)

Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Udine

Università di Ca' Foscari - Venezia

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici -CIELS

ARCI - Servizio Civile del FVG

Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico

Associazione Casa del Cinema di Trieste

Federazione Italiana Circoli del Cinema (FICC)

**CON IL CONTRIBUTO DI:**

Fondazione Logos

Arcoiris.TV

Centro Audiovisivo Latino Americano (CALA)

**PARTNER DEL FESTIVAL**

IILA - Organizzazione internazionale italo-latino americana

con sede a Roma in via Paisiello 24.

Il **sito web** del Festival del Cinema Latino Americano di Trieste è:

<https://www.cinelatinotrieste.org/festival2018/>

Su **Facebook**, il Festival ha una pagina regolarmente aggiornata, con curiosità, anteprime e notizie. <https://www.facebook.com/cinelatinoamericanotrieste/>